

RESOCONTO STENOGRAFICO

299ª SEDUTA
(SERALE)

VENERDI 4 AGOSTO 1995

Presidenza del presidente CAPITUMMINO

INDICE

Assemblea regionale

«Rideterminazione delle qualifiche della carriera ausiliaria del personale dell'Assemblea proposta dal Consiglio di Presidenza» (Art. 166 del Regolamento interno) (Doc. n. 98)

(Discussione):

PRESIDENTE 15291

Disegni di legge

«Nuove norme sulla manifestazione "Taormina arte" e modifiche alla legge regionale 23 aprile 1956, numero 30» (1040/A) (Seguito della discussione):

PRESIDENTE 15293, 15296

LIBERTINI (PDS), vicepresidente della Commissione .. 15293, 15306,

ERRORE (Popolari)* 15310, 15311

STRANO (AN) 15296

MONTALBANO (PDS) 15298

ORDILE, assessore per il turismo, le comunicazioni e i tra- 15300

sporti 15302

SILVESTRO (PDS) 15307, 15310

PIRO (RETE) 15307

GALIPO (CDU) 15306, 15310

(Votazione finale per scrutinio segreto):

PRESIDENTE 15312

PIRO (RETE) 15312

(Risultato della votazione):

PRESIDENTE 15312

«Provvedimenti straordinari in favore delle ditte di tra-

sporto STAT, Camarda e Drago ed Emanuele Antoni-

no, vittime di attentati incendiari» (1029/A) (Seguito 15293

della discussione): PRESIDENTE 15294

LIBERTINI (PDS), vicepresidente della Commissione .. 15295

PIRO (RETE) 15296

(Votazione finale per scrutinio nominale):

PRESIDENTE 15296

(Risultato della votazione):

PRESIDENTE 15296

Per fatto personale

Pag.	PRESIDENTE	15305
	ERRORE (Popolari)*	15305

(*) Intervento corretto dall'oratore.

La seduta è aperta alle ore 19,05.

PRESIDENTE. Avverto che del processo verbale della seduta precedente verrà data lettura nella seduta successiva.

Do il preavviso di votazione mediante procedimento elettronico, ai sensi del nono comma dell'articolo 127 del Regolamento interno.

Discussione del documento di rideterminazione delle qualifiche della carriera ausiliaria del personale dell'Assemblea (Doc. numero 98).

PRESIDENTE. Si passa al primo punto dell'ordine del giorno: Discussione della rideterminazione delle qualifiche della carriera ausiliaria del personale dell'Assemblea proposta dal Consiglio di Presidenza (Articolo 166 del Regolamento interno) (Doc. numero 98).

A seguito della soppressione del Ruolo degli addetti alla custodia ed ai servizi vari, avvenuta con deliberazione dell'Assemblea nella seduta numero 188 del 3 marzo 1994, il personale iscritto in quel Ruolo (35 unità) è

trasferito in una qualifica di nuova istituzione («Commesso addetto alla custodia ed ai servizi vari») che ha portato a tre le qualifiche della Carriera ausiliaria, oltre quelle di «Commesso parlamentare» e di «Assistente parlamentare». Si è determinata in tal modo un'anomalia rispetto alla medesima carriera ausiliaria del Senato della Repubblica dove vi sono soltanto due qualifiche: «Commesso parlamentare» ed «Assistente parlamentare».

Tale anomalia determina anche una serie di difficoltà relative sia al passaggio dalla prima alla seconda qualifica sia per la copertura dei posti vacanti nelle singole qualifiche. La modifica della pianta organica si rende necessaria per ripristinare l'identità tra la carriera ausiliaria dell'Assemblea e quella del Senato mediante la soppressione della qualifica di «Commesso addetto alla custodia ed ai servizi vari» ed il contestuale trasferimento del personale che attualmente riveste tale qualifica nella qualifica di «Commesso parlamentare» che tornerà quindi a rappresentare la prima qualifica della Carriera ausiliaria.

Le mansioni assegnate alla sopprimenda qualifica continueranno ad essere espletate dallo stesso personale transitato nella nuova qualifica dalla data di modifica della pianta organica, pur conservando l'anzianità economica pregressa.

Con la modifica proposta la copertura dei posti in organico della carriera ausiliaria sarà la seguente:

Assistenti parlamentari	41
Commessi parlamentari	91
Totale	132

Poiché la pianta organica prevede per la carriera ausiliaria 145 unità, si renderanno pertanto disponibili 13 posti da coprire tramite pubblico concorso.

Dichiaro aperta la discussione generale. Nessuno chiede di parlare.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Pongo in votazione il passaggio all'articolato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Dò lettura della proposta di modifica della pianta organica del personale dell'Assemblea:

**PROPOSTA DI MODIFICA
DELLA PIANTA ORGANICA
DEL PERSONALE DELL'ASSEMBLEA**
(art. 166 del Regolamento interno
dell'Assemblea)

Alla Pianta organica approvata dall'Assemblea nella seduta numero 188 del 3 marzo 1994

sostituire la voce:

CARRIERA AUSILIARIA

— Assistente parlamentare	[115
— Commesso parlamentare		
— Commesso addetto alla custodia ed ai servizi vari		30
Totale		145

con la seguente:

CARRIERA AUSILIARIA

— Assistente parlamentare	[145
— Commesso parlamentare		
Totale		145

La pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvata)

Pongo in votazione il documento nel suo complesso.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Seguito della discussione del disegno di legge «Nuove norme sulla manifestazione Taormina arte e modifiche alla legge regionale 23 aprile 1956, numero 30» (1040/A).

PRESIDENTE. Si passa al seguito della discussione del disegno di legge «Nuove norme sulla manifestazione Taormina arte e modifiche alla legge regionale 23 aprile 1956, numero 30» (1040/A), posto al numero due del primo punto all'ordine del giorno.

Invito i componenti la IV Commissione «Ambiente e territorio» a prendere posto al banco delle Commissioni.

Il presidente e relatore non è presente, invito il vicepresidente della Commissione a prendere posto.

LIBERTINI, vicepresidente della Commissione. Chiedo di sospendere l'esame del disegno di legge per ragioni di cortesia nei confronti dell'onorevole Sudano, presidente della Commissione ed anche relatore del disegno di legge.

Ci sono molti emendamenti, tra cui alcuni presentati da me a titolo personale, ed in dissenso con la Commissione; non ritengo corretto, pertanto, che sia io a trattare il disegno di legge in rappresentanza della Commissione.

PRESIDENTE. Il problema da lei enunciato, onorevole Libertini, è venuto meno, in quanto la Commissione «Bilancio», nella seduta numero 179, non ha ritenuto di dare copertura finanziaria agli emendamenti, in considerazione del fatto che il Presidente della Regione ha dichiarato che la materia in essi trattata, sarà oggetto di un apposito disegno di legge. In conseguenza, gli emendamenti che comportano spesa sono da considerarsi decaduti.

Comunque, in accoglimento della richiesta del vicepresidente della Commissione, dispongo il momentaneo accantonamento del disegno di legge numero 1040/A.

Seguito della discussione del disegno di legge «Provvedimenti straordinari in favore delle ditte di trasporto STAT, Camarda & Drago ed Emanuele Antonino, vittime di attentati incendiari di natura mafiosa» (1029/A).

PRESIDENTE. Si passa al seguito della discussione del disegno di legge «Provvedimenti straordinari in favore delle ditte di trasporto STAT, Camarda & Drago ed Emanuele Antonino, vittime di attentati incendiari di natura mafiosa» (1029/A), posto al numero 3 del primo punto dell'ordine del giorno.

La IV Commissione, competente per questo disegno di legge, è già insediata al banco delle Commissioni.

Ricordo che il disegno di legge era stato accantonato in sede di discussione dell'articolo 3, al quale era stato presentato un emendamento aggiuntivo 3.1 — erroneamente definito 3 bis — dagli onorevoli Piro, Guarnera e Palazzo.

Ne do nuovamente lettura:

«1. La Regione siciliana interviene con misure di solidarietà a sostegno di coloro che subiscono danni in conseguenza di attentati e azioni criminose messi in atto dalla mafia e dalla criminalità organizzata

2. Ai proprietari delle abitazioni ed autovetture rimaste danneggiate a seguito degli eventi di cui al comma 1, è concesso un contributo *una tantum*.

3. Per le autovetture, il contributo è pari alle spese di riparazione e comunque non superiore a lire 15 milioni per autovettura. In caso di distruzione totale è necessario produrre il certificato di radiazione del mezzo dal pubblico registro automobilistico e il beneficio sarà pari all'80 per cento del prezzo di listino di una autovettura nuova identica o, nel caso di autovettura non più in produzione, simile per cilindrata, potenza fiscale e caratteristiche a quella resa completamente inservibile a causa dell'attentato. Dai contributi dovrà essere comunque detratto l'eventuale rimborso da parte della compagnia assicurativa.

4. Per i danneggiamenti delle abitazioni è concesso un contributo in misura non superiore all'80 per cento della spesa sostenuta per il completo ripristino di ciascun immobile e, comunque, fino ad un importo massimo di lire 100 milioni. Dallo stesso dovrà essere detratto l'eventuale rimborso da parte della compagnia assicurativa.

5. I benefici di cui al presente articolo non sono cumulabili con le provvidenze erogate o erogabili per le medesime finalità da parte di altre pubbliche amministrazioni. È pertanto richiesta esplicita e irrevocabile opzione dei soggetti interessati, con l'espressa rinuncia ad ogni altra provvidenza economica concedibile da parte di altre pubbliche amministrazioni.

6. Nei casi previsti dal presente articolo gli interessati devono presentare domanda entro il termine di decadenza di tre anni dalla data dell'evento lesivo. I benefici di cui al presente articolo si applicano per eventi verificatisi successivamente alla data del 1° settembre 1993.

7. I benefici di cui al presente articolo sono concessi dal Presidente della Regione previa istruttoria dei competenti uffici della direzione del personale e dei servizi generali della Presidenza della Regione.

8. All'onere di lire 300 milioni ricadente nell'esercizio finanziario 1995 si fa fronte con parte delle disponibilità del capitolo 21257 del bilancio della Regione. Gli oneri di lire 300 milioni per l'esercizio finanziario 1996 e lire 300 milioni per l'esercizio finanziario 1997 trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione codice 2001».

Questo emendamento ha ricevuto parere favorevole dalla Commissione «Bilancio», la quale chiede di inserire al comma otto dell'emendamento stesso la previsione dell'estensione del contributo *una tantum* ai legittimi eredi dei proprietari.

Pertanto, la modifica suggerita è la seguente: sostituire «codice 2001» con «codice 1001».

Si passa alla votazione dell'emendamento. Il parere del Governo?

GRAZIANO, *Presidente della Regione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

LIBERTINI, *vicepresidente della Commissione*. Signor Presidente, una osservazione

minima al terzo comma dell'emendamento: mi pare che calcolare l'indennizzo in misura pari all'80 per cento del prezzo di listino di un'autovettura identica nuova possa comportare in molti casi uno squilibrio fra il danno effettivamente subito e l'indennizzo che viene elargito. Da un lato, c'è il tetto di 15 milioni che può essere insufficiente a coprire il danno, mentre, dall'altro, si prevede questa misura dell'80 per cento del prezzo di listino, per cui, per un'autovettura non più in produzione come qui si prevede, questa somma dell'80 per cento del prezzo di listino equivalente a quindici milioni potrebbe rivelarsi superiore al danno effettivamente subito; e questo non è mai un modo corretto di calcolare questo tipo di indennizzi. Quindi, credo che sarebbe tecnicamente migliore una soluzione che prevedesse l'80 per cento del prezzo di mercato dell'autovettura distrutta o tutto il prezzo di mercato dell'autovettura distrutta, che è facilmente determinabile, sulla base di listini privati, normalmente utilizzati nelle compravendite di automobili. È una osservazione meramente tecnica, com'è ovvio, che però mi sembrerebbe opportuno prendere in considerazione.

PRESIDENTE. Onorevole Libertini, io posso tener conto delle cose che dice soltanto se lei presenta un emendamento, diversamente non sono nelle condizioni...

LIBERTINI, *vicepresidente della Commissione*. Se il Governo è favorevole possiamo dire nell'emendamento «pari al prezzo di mercato dell'autovettura e comunque non inferiore a 20 milioni».

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento sostitutivo del comma 3 dell'emendamento 3.1 dell'onorevole Piro:

«Per le autovetture il contributo è pari alle spese di riparazione e, comunque, non superiore a lire 15 milioni, o, in caso di distruzione totale dell'autovettura, al valore di mercato dell'auto distrutta».

PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO. Signor Presidente, ho ascoltato l'intervento dell'onorevole Libertini e ne ho apprezzato lo sforzo. Vorrei, però, comunicare all'Aula che l'emendamento riproduce esattamente il testo di una legge vigente, approvata da questa Assemblea qualche tempo fa, e che è stata applicata nel concreto al caso dei danneggiamenti di Tortorici; la stessa norma è stata riprodotta per i danni dell'esplosione di Partinico, ed entrambe le norme hanno funzionato fin qui perfettamente. Io insisto perché venga mantenuto il testo così com'è. Non v'è motivo per modificare una norma che è stata già applicata nel concreto in maniera perfetta.

GRAZIANO, *Presidente della Regione*. Ritiro l'emendamento del Governo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Pongo in votazione il subemendamento della Commissione Finanze: *al comma 8 sostituire «codice 2001» con «codice 1001»*.

Il parere della Commissione?

LIBERTINI, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 3.1 nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che è stato presentato dalla Commissione l'emendamento 3.2. articolo 3 ter (la numerazione sarà data in sede di coordinamento):

«L'articolo 7 della legge approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 16 maggio 1995, recante "Disposizioni concernenti il personale regionale e degli enti locali. Processi di

mobilità degli operatori della formazione professionale. Garanzie occupazionali per il personale dei consorzi di bonifica e dell'ESA. Alloggi delle forze dell'ordine. Rinvio elezioni consigli circoscrizionali. Disciplina transitoria della caccia. Provvedimenti in favore delle ditte Stat e Camarda e Drago", è abrogato».

Trattasi di norma impugnata, di cui pertanto viene chiesta l'abrogazione.

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Do lettura dell'articolo 4:

«Articolo 4

Copertura finanziaria

1. All'onere di lire 2.350 milioni derivante dall'applicazione degli articoli 1, 2 e 3 e ricadente nell'esercizio finanziario 1995 si provvede con parte delle disponibilità del capitolo 21257 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo».

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Do lettura dell'articolo 5:

«Articolo 5

Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Votazione finale per scrutinio nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Provvedimenti straordinari in favore delle ditte di trasporto STAT, Camarda e Drago ed Emanuele Antonino, vittime di attentati incendiari» (1029/A).

Spiego il significato del voto: chi vota sì, preme il pulsante verde; chi vota no, preme il pulsante rosso; chi si astiene, preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Hanno votato sì: Abbate, Amabile, Barbagallo, Briguglio, Canino, Cantone, Costa, Cristaldi, D'Agostino, D'Andrea, Drago Giuseppe, Fiorino, Firrarello, Fleres, Galipò, Gianni, Granata Luigi, Graziano, Grillo, Gurrieri, Leanza Salvatore, Lo Giudice Diego, Lo Giudice Vincenzo, Lombardo Salvatore, Magro, Mulè, Nicolosi, Ordile, Pandolfo, Petralia, Plumari, Purpura, Sciotto, Spagna, Spoto Puleo, Strano, Trincanato, Virga.

Hanno votato no: Battaglia Giovanni, Borrometi, Capodicasa, Consiglio, Crisafulli, Errore, Gulino, La Placa, Libertini, Montalbano, Parisi, Silvestro, Speciale.

Astenuti: il presidente Capitummino e gli onorevoli Battaglia Maria Letizia, Mele, Palazzo, Piro.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione:

Presenti e votanti	56
Maggioranza	29
Voti favorevoli	38
Voti contrari	13
Astenuti	5

(L'Assemblea approva)

Seguito della discussione del disegno di legge «Nuove norme sulla manifestazione "Taormina arte" e modifiche alla legge regionale 23 aprile 1956, numero 30» (1040/A).

PRESIDENTE. Si passa all'esame del disegno di legge «Nuove norme sulla manifestazione "Taormina arte" e modifiche alla legge regionale 23 aprile 1956, numero 30» (1040/A), la cui discussione era stata interrotta nella seduta serale di ieri dopo l'approvazione del passaggio all'esame degli articoli.

Do lettura dell'articolo 1:

«Articolo 1

Stanziamiento annuale a favore di "Taormina arte"

1. Nelle more dell'emanazione di una legge organica in materia di manifestazioni turistiche, è disposto lo stanziamento annuale, a decorrere dall'anno 1995, di lire 6.000 milioni da destinare alla realizzazione della manifestazione "Taormina arte" - Festival internazionale di cinema, teatro e musica".

2. L'accreditamento delle somme è effettuato dall'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti, all'Azienda autonoma soggiorno e turismo di Taormina, che si avvarrà del supporto tecnico-organizzativo del comitato "Taormina Arte" e delle sue strutture operative. Tale comitato continuerà a svolgere compiti di indirizzo e programmazione».

ERRORE. Chiedo di parlare sull'articolo 1.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ERRORE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'onorevole Ordile, Assessore per il turismo, che con grande puntualità vuole realizzare il finanziamento di una delle più grandi manifestazioni, «Taormina Arte», con grande velocità desidera che questo provvedimento ricada sul territorio in termini positivi e quindi spinge per finanziare questa sola manifestazione. Contemporaneamente, però, nella stes-

sa zona crea una manchevolezza, perché non dà l'incarico all'Azienda di turismo di Palermo di celebrare nella prima decade di giugno, così come stabilito con gli albergatori della zona, la BIT di Taormina, e pertanto non si preoccupa di dare questo tipo di risposta alla città di Taormina, al di là delle affermazioni dell'onorevole Galipò, non curandosi di tenere un rapporto con il Consiglio regionale del turismo che in data 21-23 gennaio 1995 aveva già stabilito, opportunamente utilizzando i tecnici presenti, quali dovessero essere le manifestazioni regionali da calendarizzare, al fine di includerle nelle *brochures* che serviranno a promuovere la Sicilia sui vari mercati.

Infatti erano state individuate alcune manifestazioni: per Messina, oltre a «Taormina Arte», era stata individuata la «Rassegna archeologica subacquea» di Giardini Naxos, il «Teatro Tindari - Estate 1995», il «Rally internazionale» di Messina. Per Palermo, per esempio, erano state individuate il «Concorso ippico internazionale», la «Settimana di musica sacra», il «Campionato internazionale di tennis», la «Rassegna individuale subacquea» di Ustica, il «Premio Mondello», la «Targa Florio», «L'Opera dei pupi», il «Carnevale di Termini Imerese», il «Giro aereo di Sicilia». Per Enna, erano state individuate il «Palio dei Normanni», il «Motoraduno nazionale» di Pergusa e per la prima volta, recuperando il Castello di Lombardia, la «Rassegna lirica» del Castello di Lombardia. A Trapani erano state individuate altre manifestazioni di livello internazionale, che il Consiglio regionale del turismo aveva definito ed approvato.

Nel momento in cui il Governo, con tanta solerzia, si pose un problema di questo genere, certamente avrebbe potuto avvalersi della scelta del Consiglio regionale del turismo che già era stata operata nel gennaio, recuperando tutti i ritardi precedenti. Infatti, l'anno precedente, il 1994, «Taormina Arte» si è svolta nei termini previsti senza che abbia sofferto di difficoltà di ordine temporale nei rapporti con il Governo e nei rapporti con lo stesso comitato. Millantare una posizione di grande sensibilità rispetto alla non veritiera posizione nella quale erano state individuate queste ma-

nifestazioni, non significa recuperare una buona e sana politica. L'Assessore in realtà procede a traguardare l'angolazione visuale della propria provincia (anche se «Taormina Arte» è una delle manifestazioni più importanti) con una visuale personale per le cose da farsi da qui a qualche momento.

Quindi, signor Presidente e onorevoli colleghi, dico che questo è un passaggio difficile dell'Assemblea, perché si attesta nel vecchio modo di risolvere i problemi e gestire le cose. Nel momento preelettorale si determinano alleanze, appunto elettorali, che possono portare questa o quella persona a candidarsi in questo o in quel collegio. Pertanto, io credo che il Governo della Regione debba assumere l'impegno di ritrovarsi su un terreno di grande linearità per quanto riguarda questa vicenda. Non è possibile che cinque, sei mesi fa fosse stata individuata una scelta per le nove province, che era molto importante e decisiva per il loro futuro culturale, e adesso invece si dice che non si è trovato niente, che tutto era nelle mani di non so chi, che non ci si ritrova su un fatto che doveva qualificare questo Governo.

Che la BIT di Taormina sia stata differita, è a conoscenza di tutti. Nessuno, logicamente, si pone un problema «anti-Taormina», ma io mi pongo un problema di governo più complessivo delle cose, senza guardare ai momenti particolari in quanto sono state celebrate delle manifestazioni (e con la decisione della Corte dei conti sul famoso articolo 11 della legge numero 47) dopo che erano state pagate una serie di manifestazioni, e dopo che il Consiglio di Giustizia amministrativa indicò la via da perseguire, ed anche questa è stata bloccata in attesa dell'eventuale assestamento del bilancio.

Noi ci siamo preoccupati di proporre queste cose e abbiamo recuperato, con un emendamento non impugnato dal Commissario dello Stato, le somme per le Universiadi, le somme per le attività sportive, ma il Governo del tempo, assessore al bilancio l'onorevole Pellegrino, non ha voluto dare copertura ai 10 miliardi mancanti per le manifestazioni. Quindi, da questo punto di vista, si è pensato bene di realizzare la scorciatoia per potere dare una risposta con una norma legislativa ad una

manifestazione che è di grande interesse. Ma non vedo perché il Governo in questo senso sbaglia, per cui, come Popolari, pur dando il nostro sì ad una manifestazione di questo genere, bolliamo il metodo del Governo, lo bolliamo pienamente. Pertanto, voteremo contro il disegno di legge, non perché questo non obbedisca ad una scelta di un certo tipo, ma perché il metodo deve essere censurato sul piano politico, sul piano deontologico, sul piano di un rapporto che bisogna tenere con l'utenza. E certamente questo è un passaggio brutto per questa Assemblea che potrà portare tutti coloro i quali vivono di cultura e vivono attorno al turismo, a pensare che si vuole andare ad una restrizione di una capacità di raccordo esterno che può portare al degrado. Può portare, caro signor Presidente, al contrario di quello che lei dice sempre, a recuperare all'interno di questa Assemblea, al di là delle appartenenze, un livello di politica tale che ci consenta di governare bene, anzi meglio, questa Regione.

STRANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STRANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il dibattito che questa sera stiamo realizzando in ordine al problema di «Taormina Arte» sta assumendo una veste un po' più ampia in quanto sulla manifestazione «Taormina Arte», non so fino a quanto surrettiziamente, si stanno inserendo alcune manovre che, a mio avviso, potrebbero, se avallate da una maggioranza, recare dei danni alla manifestazione stessa. Ma vorrei rifare, onorevole Presidente e onorevole Assessore — che mi fa piacere vedere finalmente in Aula, anche se distratto dall'onorevole Firrarello —, dicevo, vorrei un po' rifare la storia di questi anni, per dire che la politica del turismo e dello spettacolo, a mio avviso e a nostro avviso, in Sicilia ha avuto uno svolgimento, a dir poco, minimale. Minimale non per la qualità di coloro i quali hanno in questi anni proposto le loro prestazioni artistiche, onorevole Assessore, ma in relazione a coloro i quali hanno tentato di

organizzare, a mio avviso con pessimi risultati, queste prestazioni.

Con questo disegno di legge, finalmente si vuole tentare un'operazione, che noi condividiamo, nei confronti di Taormina, alla quale credo il riconoscimento sia doveroso; a mio avviso, onorevole Ordile, noi su Taormina dovremmo tentare qualcosa di più, in maniera molto coraggiosa. Tempo fa ho presentato una interrogazione perché si pensasse a restituire a Taormina una manifestazione che le è stata scippata negli anni, il David di Donatello; in quella stessa interrogazione mi sono permesso anche di dire che le selezioni del Festival del cinema di Taormina in questi anni, non sappiamo perché, forse per alcune scelte di direzione artistica troppo alternative, sono sprofondate in un grigiore e in un anonimato che fanno dimenticare per Taormina, onorevole Ordile (fra l'altro lei conosce Taormina in quanto è il suo collegio elettorale), i fasti di un tempo.

Ma guardo con stupore ad alcuni emendamenti che sono stati presentati per sostenere una tesi: o questo atto legislativo lo si propone in questa maniera con un emendamento che magari corregga le presenze nel comitato, statuendo quali sono le presenze legittime che devono governare «Taormina Arte»; o se si vuole andare — ripeto — surrettiziamente ad inserire elementi di disturbo, questo vuol dire che non si vuole favorire un percorso non privilegiato per Taormina ma, a mio avviso, doveroso. E parlo di Taormina, onorevole Silvestro, amministrata da un sindaco lontano ideologicamente da noi, ma che sicuramente non può guardare se non con simpatia a coloro i quali su Taormina approfondono impegno politico ed impegno legislativo. Io ho un grave dubbio: che alcuni emendamenti, sui quali poi discuteremo, non abbiano lo scopo di creare, onorevole Ordile, un elenco di manifestazioni che debbano essere inserite nel piano organico, bensì, quello di svilire il ruolo di Taormina; e non perché il Carnevale di Sciacca o di Acireale abbia un tono minore — anche se a mio avviso è così — ma perché si doveva pensare a qualcosa di più ampio.

Poc'anzi c'è stato un intervento dell'Assessore uscente, onorevole Errore, il quale ha parlato da deputato libero da vincoli assessoriali, ma io non posso non ricordare che

l'onorevole Errore e tutti gli altri assessori precedenti hanno condotto in maniera disorganica, avventurosa ed episodica la materia del turismo in questa nostra terra ed in questa nostra Regione. Cosa vuol dire in maniera avventurosa e disorganica? Mi conceda, onorevole Ordile, la sua attenzione perché questo è un tema che mi è molto caro; nonostante io non faccia parte della V Commissione, seguo con amore queste vicende perché la nostra Terra, per i beni archologici e turistici che contiene, per la volontà di riscatto che ha, meriterebbe di più. Avrei capito un emendamento che statuisse qualche cosa di diverso, ne ho parlato con il Presidente Martino tempo fa, e riproporremo il nostro disegno di legge anche a questo Governo. Per essere più chiari, non si pone il problema dell'accreditamento delle somme in favore di altri enti (come prevede qualche emendamento) bensì, a mio avviso, si sarebbe dovuto pensare a qualche cosa di globale, ad un osservatorio che coordini le attività turistiche e di spettacolo, settore nel quale riscontriamo un grave handicap proprio perché, appunto, manca un serio coordinamento delle attività turistiche e degli spettacoli. Infatti, secondo noi — ma ormai credo che tutti gli altri gruppi politici se ne siano resi conto: ho avuto modo di capire questa inversione di tendenza durante una riunione della Quarta Commissione — c'è la necessità di avere un organismo sovracomunale, sovraprovinciale, addirittura sovraregionale, che coordini le manifestazioni turistiche e culturali che si svolgono in Sicilia.

Pertanto, dicevo, avrei inteso, non strumentalmente ma validamente, un osservatorio, onorevole Ordile, attraverso il quale si tutelassero le maggiori istituzioni culturali di questa Sicilia: le parlo, ad esempio, dei tre teatri maggiori (Messina, Palermo e Catania), delle manifestazioni dell'INDA, di Taormina, delle Orestiadi di Gibellina. Ma questo osservatorio, a mio avviso, onorevole Ordile — non pretendo di darle un suggerimento, non vorrei essere presuntuoso, ma vorrei trasferire a lei il mio pensiero — potrebbe essere la chiave di volta per arrivare a quello a cui nessun Assessore è voluto arrivare, e cioè creare un «pacchetto cultura-Sicilia» da stampare e da

spedire al mondo. Perché noi possiamo sì spendere 7 miliardi per Taormina-Arte, siamo felici di spendere 500 milioni per il Carnevale di Sciacca, ma se poi la gente non viene a vedere le chiese di Acireale o il Teatro greco di Taormina, se non viene a spendere il proprio denaro perché richiamata da questo circuito di spettacolo e di cultura, noi avremo vanificato anche i 7 miliardi di Taormina-Arte ai quali l'amico Ghezzi destina, a mio avviso — mi perdonerete il giudizio — un destino devo dire minimale sul piano della spettacolarità ed anche della risposta in termini di *audience* e di presenze.

A mio avviso, stiamo arrivando ad una sorta di scelte elitarie, come quella del comune di Catania che si vuole addirittura inserire in una manifestazione nella quale, onorevole Ordile, onorevole Presidente — e mi rivolgo anche, se ci ascoltassero, alla Corte dei conti ed alla Magistratura ordinaria — sono stati spesi un miliardo e 700 milioni a trattativa privata. Io le dico che se, quando sono stato assessore alla cultura nel mio comune, avessi speso un miliardo e 700 milioni a trattativa privata, sarebbe scattata immediatamente, e giustamente, una indagine della Magistratura. Al comune di Catania, dove si è speso un miliardo e 700 milioni a trattativa privata per la sindacatura Bianco, non è successo niente e nessuno pensa di vedere se era legittimo quel percorso, che ha travalicato la volontà del Consiglio, dei cittadini e di tante associazioni, non dando lavoro a nessun cittadino catanese. Mi scusi la digressione, ma vengo provocato da un emendamento che viene proposto in quest'Aula.

Pertanto, caro Assessore, io ritengo che il disegno di legge non possa accettare, in questa fase, ulteriori emendamenti di questo genere; è un disegno di legge che ha un'impostazione univoca, quella su Taormina, anche se — e non me ne vogliano i deputati del Messinese — devo dirle che Taormina sta vivendo una stagione buia dal punto di vista della proposta culturale perché non vi è una risposta in termini, ripeto, di presenze, ed i comitati organizzatori (che fra l'altro sono indagati da anni) io ritengo andrebbero rivisti in alcune componenti lottizzate ad ampio raggio, dalla sinistra al centro; costoro hanno massacrato non soltanto la volontà dei taor-

minesi e degli italiani di vedere su Taormina un ritorno di tipo culturale, ma hanno minimalizzato addirittura i programmi culturali, suscitando sospetti sulla gestione di alcune vicende.

Approfitto dell'occasione, onorevole Ordile, per dirle che noi, come gruppo di Alleanza nazionale, le chiediamo la revoca immediata del Consiglio regionale per il turismo, lo spettacolo e lo sport competente ad esaminare le varie manifestazioni proposte dagli enti e dalle associazioni, perché lo riteniamo inadeguato nelle persone, nelle qualifiche e pleotorico nel numero dei componenti; si tratta di circa trenta persone che provengono da tutte le parti di Sicilia, alcune da zone inquinate — vedi Caltanissetta — ed oggetto di indagini, persone sulle quali noi non possiamo avere assolutamente nessuna fiducia per il futuro.

Allora, la invito ad agire, onorevole Ordile, se lei vuole dare un taglio diverso; io so — ne abbiamo parlato, non ho timore a dirlo, lei lo ha detto — che lei assolutamente non vuole comprare spettacoli. Potrei non essere d'accordo perché la pulizia non la si fa sui sospetti, perché potrebbe essere sbagliato, ma è la sua volontà, e lei è l'Assessore; potrei soltanto essere contrario. Ma le dico che se lei vuole dare un taglio, deve rivedere una politica di erogazione *una tantum* che non significa nulla se non è inquadrata in un grande piano organico, con un grande osservatorio regionale affidato a dei veri managers e non a dei burocrati che sono stati nominati commissari degli enti del turismo; è gente che spesso non capisce niente perché non ha titolo e si permette di dare giudizi, lottizzando invece le manifestazioni, le spese ed il denaro dei siciliani.

Pertanto, onorevole Ordile, si pensi a questo tipo di impostazione perché il tenore delle scelte che si stanno facendo è anch'esso errato, nonostante i suoi tentativi di volere differenziarsi non acquistando spettacoli. Ma la gente non viene, la cultura non è soltanto organizzare sagre gastronomiche o spettacoli in piazza. Non è soltanto questo. Noi abbiamo un grande dovere: di portare l'immagine della Sicilia all'estero; e non esiste un *dépliant*, onorevole Errone, lei che parlava di bro-

chure. Ma quali *brochures* sono state realizzate e dove vanno? Chi, in Giappone o in Francia o in Germania, sa il tipo di manifestazione che si tiene a Taormina, a Sciacca, ad Erice, a Gibellina? Nessuno sa niente, ed il provincialismo è la fossa della cultura. Spero, onorevole Ordile, che queste nostre considerazioni possano essere di stimolo per un taglio ed un percorso diverso dell'azione del suo Assessorato.

MONTALBANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTALBANO. Signor Presidente, onorevole Assessore, è del tutto evidente che noi scontiamo un ritardo assai grave sul terreno della nostra politica turistica, ed è del tutto evidente che questa avrebbe potuto essere l'occasione, seppur nella fase finale della legislatura, per colmare, seppure parzialmente, questo ritardo. È un ritardo che io mi permetto di richiamare, in ordine soprattutto ad alcuni elementi di grande importanza: l'assenza di una legge organica sul turismo, innanzitutto; occorre il superamento di una politica disorganica ed estemporanea che ci faccia uscire dalla frustrazione a cui dobbiamo soggiacere rispetto ai calendari che si fanno dopo le manifestazioni, e male.

Questa avrebbe potuto essere, dicevo, un'occasione per poter colmare questo ritardo, per poterlo colmare seppure parzialmente. Eppure io credo che quest'occasione si stia perdendo, che c'è una responsabilità dell'Assessore che non ha voluto cogliere il senso di questa occasione politica e dire che fra l'alternativa, fra il pendolo, tra, da un lato, l'assenza totale di una politica turistica e di una legge organica sul turismo e, dall'altro, l'esigenza di un minimo di programmazione delle manifestazioni, ci poteva essere questa seconda scelta che poteva farci uscire dalle difficoltà in cui noi ci troviamo. Scoppia il caso Taormina-Arte, ci si pone soltanto il problema di Taormina-Arte e non si fa un minimo di ragionamento politico in ordine al tipo di accoglienza che questo tipo di disegno di legge, così solitario nella sua argomentazione, così

circoscritto e così sbilanciato, avrebbe potuto avere da questa Assemblea.

Io non ritengo che bisogna attribuire, onorevoli colleghi, ad una sorta di corsa municipalistica o provincialistica, quella che qui abbiamo registrato e che ha portato alla presentazione di alcuni emendamenti.

GIANNI. Non è come lei afferma, non sono emendamenti di questo tipo.

MONTALBANO. Con il suo permesso, onorevole Gianni, non ritengo che sia così. E non ritengo che sia così perché gli emendamenti, al di là della loro natura, e mi permetto di dire, al di là della loro qualità, tuttavia sono la testimonianza di un disagio che l'Assemblea ha avvertito. Ed è il disagio dell'assenza di una programmazione più generale nella fascia alta delle iniziative turistiche e di grande richiamo turistico siciliano. E se dovessimo, onorevole Assessore, giudicare la volontà del Governo dal tipo di iniziativa, o comunque di orientamento, che è stato assunto nella Commissione Finanze in ordine alla copertura finanziaria degli emendamenti relativi ad un programma più completo, più equilibrato, più organico delle manifestazioni siciliane, non potremmo non dare un giudizio negativo su come il Governo si pone rispetto alla necessità di una programmazione più seria e più equilibrata delle manifestazioni siciliane. Questo significa volere intralciare l'ipotesi di un superamento degli ostacoli, delle difficoltà, delle inadempienze, delle lacune che ci sono in ordine alla questione di Taormina-Arte? Assolutamente no! Io non credo che troveremo alcun collega in questa Assemblea che possa alzare il dito negativamente rispetto alla necessità di dare risposta alla questione di Taormina-Arte. E se, tuttavia, Taormina-Arte, come si dice nella relazione presentata al disegno di legge, è la «vetrina» delle manifestazioni siciliane, questo Governo e questa Assemblea non possono permettere che questa vetrina sia circondata dalla insipienza, dalle immondizie del non intervento, rispetto ad una serie di manifestazioni che il Consiglio regionale del Turismo aveva già individuato e che potevano essere, anche sulla base di una

cernita, di una selezione qualitativa, inserite in una ipotesi di programmazione da attuare in questa fase ed in questo momento.

Pertanto, io mi chiedo, onorevole Ordile, chi e che cosa ha impedito che lei facesse questo sforzo, che il Governo della Regione ci presentasse sulla materia un disegno organico che guardasse alle grandi manifestazioni siciliane per dire: «mettiamo nelle condizioni gli operatori, chi realizza queste manifestazioni, gli enti locali, le associazioni, di programmare bene il proprio lavoro»; di programmarlo sul terreno, non solo dello spettacolo in quanto tale, ma sul terreno finanziario. Mettiamoli nelle condizioni di cercare una sinergia con gli operatori turistici, con chi opera nel settore del turismo e della recettività turistica in Sicilia, in maniera tale che la programmazione possa essere alla base di una tendenza a portare i turisti qui, a programmare; limitarsi alla *brochure* ed alla propaganda di iniziative episodiche, disarticolate, non significa fare una politica turistica. Ed è vergognoso che noi dobbiamo soggiacere al fatto che il massimo di politica turistica che possiamo fare è un calendario in cui i componenti del Consiglio regionale del Turismo, in cui i componenti della IV Commissione, in cui ciascun parlamentare è tirato o tira altri per la giacca per cercare di manifestare, di sottolineare, di evidenziare una iniziativa più o meno meritevole. Se noi vogliamo uscire dalla palude di una siffatta politica del turismo, dobbiamo necessariamente avere il coraggio di dare un colpo di reni.

Ecco perché, in questo momento, era necessario legare a questa giusta esigenza di Taormina-Arte una ipotesi più complessiva che ci consentisse di mettere un punto fermo, di individuare le dieci, le quindici, le venti manifestazioni di rilievo regionale, e di fare in modo che queste potessero essere alla base di una programmazione minima della ricettività turistica e dell'esaltazione del valore intrinseco delle stesse manifestazioni. Ed invece questo lo vogliamo negare: lo vuole negare il Governo; lo vuole negare la Commissione Finanze la quale ha ribadito, se pure su un altro terreno che non è quello di merito, il proprio no alla copertura finanziaria, e ci costringe a varare un disegno di legge che,

obiettivamente, non può che godere di un giudizio politico negativo da parte di tutta l'Assemblea. Ma qui non c'è un problema delle maggioranze, delle opposizioni, degli assessori precedenti o degli assessori attuali. Inoltre, io mi rifiuto, onorevole Errore, di credere che sia un problema elettorale o elettoralistico alla base della esigenza di varare solo Taormina-Arte, perché se così dovesse essere allora non c'è riparo dalle contumelie, dal giudizio negativo che ci attireremmo. Siccome io non ritengo che sia così, mi chiedo quali sono i misteri che hanno imposto un approccio così sbilanciato, così restrittivo, così di «poco momento» rispetto a questa esigenza generale che io ritengo possa essere condivisa, anzi, debba necessariamente essere condivisa — istituzionalmente, non foss'altro — dall'Assessore al turismo e dal Governo della Regione.

Può il Governo della Regione dare questa immagine di sé in ordine a questioni che hanno una importanza relativa, indubbiamente circoscritta? Ma può dare questo segnale?

BRIGUGLIO. Sono le stesse ragioni dell'Azienda di Sciacca.

MONTALBANO. Vede, lei su questa questione non mi deve provocare, onorevole Briguglio, perché sa benissimo quanto sbilanciata fosse quella scelta, e mi dispiace il fatto che lei sia diventato parlamentare solo a «metà del cammin di nostra vita» in questa legislatura, perché, se avesse avuto la fortuna di fare prima il parlamentare, avrebbe avuto modo di conoscere meglio le questioni che riguardano la politica sanitaria in Sicilia e tutti i passaggi che hanno portato a quella scelta che io mi sono permesso — credo legittimamente, onorevole Briguglio — di contestare nel merito, sottolineando qualcosa che certo non dà disdoro ad altre scelte che erano state fatte precedentemente nel contesto della legge, se lei mi consente.

Quindi, mi avvio alla conclusione, onorevoli colleghi, qui si tratta di recuperare questo aspetto. Non lo si vuole fare? Io credo che questo appartenga ad un modo di essere del Governo, e ci costringa ad un giudizio negativo su una legge nel cui merito, circo-

scritto, noi non vorremmo nemmeno dare un giudizio negativo. Se il Governo, invece, ritiene che la sua politica turistica debba essere contrassegnata da una visione più ampia che colga le sollecitazioni che qui sono state fatte, che colga l'aspetto critico che qui è maturato, io ritengo che solo il Governo in questa Aula possa dire che cosa bisogna fare in questo momento. Se il Governo riesce ad uscire da questa logica minimalista — come la chiamava il collega Strano — io ritengo che l'Assemblea non possa che cogliere favorevolmente questo atteggiamento. Se così non dovesse essere, è chiaro che il nostro atteggiamento non può che essere, è chiaro che il nostro atteggiamento rispetto anche a questo disegno di legge, non potrà non essere negativo.

ORDILE, *assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ORDILE, *assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, debbo ringraziare tutti i colleghi che sono intervenuti per il contributo che hanno dato sul modo di intendere la politica del turismo in Sicilia. Io li ringrazio ed ho il dovere di esprimere qualche personale meditazione ad alta voce.

Per quanto mi riguarda, avendone avuto recentemente la possibilità, essendo stato preposto dal Governo Graziano a questo settore, dalla lettura della legislazione, ho appreso che i programmi delle iniziative turistiche devono essere elaborati — dice la legge — entro il 30 giugno dell'anno precedente. Quindi, signor Presidente, onorevoli colleghi, il programma delle iniziative finalizzate ad un richiamo turistico doveva essere elaborato dal Consiglio regionale del turismo — così recita la legge — entro il 30 giugno 1994; e quindi il calendario 1995 non si è potuto fare. E per la mancata attuazione del calendario 1995 non credo, onorevole Montalbano, onorevole Errore, onorevoli colleghi, che si possa responsabilizzare l'assessore Ordile, il quale è stato preposto a questo ramo di amministrazione e si è insediato il 22 maggio 1995. Quindi, cominciamo a mettere politicamente i puntini

sulle «i». Il calendario 1995 che doveva essere esitato dal Consiglio regionale del Turismo entro il 30 giugno dell'anno precedente, alla data del 22 maggio non era stato elaborato. È vero, e ringrazio l'onorevole Errore per averlo comunicato a questa Assemblea, che il 21 e il 22 maggio...

ERRORE. Il 22 gennaio.

ORDILE, *assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti*. ...il 22 gennaio, il Consiglio regionale del Turismo aveva incominciato ad elaborare il calendario ed aveva indicato alcune delle iniziative turistiche. Ma la legge dice — ed io mi appello all'onorevole Errore, perché, se non fosse stato come dico io, l'onorevole Errore certissimamente avrebbe sottoposto preliminarmente il calendario delle manifestazioni alla competente Commissione legislativa e poi lo avrebbe decretato — che il calendario deve essere fatto. Quindi, un progetto stralcio di calendario l'assessore Errore non lo ha potuto fare e non lo ha potuto sottoporre al parere della Commissione.

Quando mi sono insediato, ho visto i verbali elaborati dal Consiglio regionale del Turismo che avevano indicato alcune manifestazioni (quelle che l'onorevole Errore ha qui comunicato) ed ho letto tutti i passaggi dei verbali; ad un certo punto il Consiglio si è fermato dicendo che «per il resto, come per gli anni precedenti, provvede a completare il calendario l'assessore». E leggendo ancora il verbale, onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il Presidente della provincia di Trapani, partecipando alle sedute del Consiglio regionale del Turismo, ha detto che «si era usato e si stava continuando ancora ad usare, affidando all'assessore, d'altra parte, un momento spartitorio delle manifestazioni turistiche»; questo è scritto a verbale che mi permetterà di depositare presso la Presidenza dell'Assemblea regionale siciliana...

(Interruzione dell'onorevole Errore)

Signor Presidente, io non ho interrotto nessuno e desidero essere ascoltato con molta

serenità, come ho fatto io. L'assessore regionale, onorevoli colleghi, non fa parte del Consiglio regionale del Turismo e, quindi, invitato dal Presidente a portare il saluto e partecipando come invitato alla riunione, ho detto che rifiutavo di completare il calendario come era stato fatto negli anni precedenti, ma il Consiglio regionale, competente a farlo, avrebbe dovuto continuare ad elaborare il calendario che io avrei portato in Commissione legislativa. Io ho insistito con il Consiglio regionale del Turismo affinché, entro il 30 giugno, elaborasse non soltanto il calendario 1995 ma anche il calendario 1996, in modo tale che si tornasse alla normalità ed alla legalità, in quanto, come dice la legge, il calendario deve essere esitato dal Consiglio regionale del Turismo entro il 30 giugno. Entro il 30 giugno di quest'anno, onorevoli colleghi dell'Assemblea (sottolineo, mi sono insediato il 22 maggio), io ho esitato il calendario 1996, mandandolo alla Commissione legislativa, la quale ha ritenuto di rilevare che alcune cose erano fatte male. Io mi sono limitato a mettere le risorse per la fascia «A», mantenendo quelle che erano state appostate l'anno precedente e facendo dei criteri per la fascia «B» e per la fascia «C»: 45 milioni per la fascia «B», 25 milioni per la fascia «C». Questo è quanto ha fatto l'assessore Ordile sul programma.

Evidentemente, nel momento in cui è montata la polemica su Taormina-Arte — premetto che, pur non essendo mai stato un fruitore delle manifestazioni di Taormina-Arte in quanto d'estate preferisco andare altrove, devo riconoscere la bontà altamente qualificata delle iniziative che Taormina-Arte ha fatto in questi anni, anzi sono perfettamente convinto, come cittadino siciliano, che siamo in grande ritardo nel non aver fatto uno strumento legislativo di supporto a questa iniziativa altamente qualificata, che rappresenta un punto di riferimento nel mondo, in alcuni settori ben individuati — dicevo che, nel momento in cui ho visto che montava la polemica nei confronti della Sicilia, noi ci siamo incontrati con Albertazzi e non abbiamo assunto nessun impegno, Presidente della Regione, anzi, abbiamo voluto che Albertazzi chiarisse a chi si riferivano certi momenti di «ombre» certi momenti di «azione selvaggia». In presenza del Presi-

dente della Regione, mia e di altri due deputati, Albertazzi non ha detto che si riferiva alla Regione, ma ha sottolineato che si riferiva al comitato Taormina-Arte (a meno che il signor Albertazzi, opportunisticamente, non cambi scena di riferimento o soggetto di riferimento).

Quindi, a mio parere, il disegno di legge per Taormina-Arte è un atto che l'Assemblea regionale sta facendo con molto ritardo nei confronti di Taormina. Personalmente, sotto un profilo turistico, identifico questo grande comune come un villaggio del mondo; inoltre, identifico le manifestazioni di Taormina-Arte come meritevoli, e sottolineo che siamo in grandissimo ritardo, di avere un supporto legislativo che consenta di effettuare le programmazioni, in special modo nel settore della musica, con anni di anticipo. Questo per quanto riguarda Taormina-Arte.

Per quanto riguarda la BIT, onorevole Presidente, onorevoli colleghi, questa si doveva svolgere a giugno — ha detto l'onorevole Errore — ma quando io sono arrivato non esisteva niente; e poi alla BIT, onorevole Strano, che cosa dobbiamo andare a raccontare?

L'onorevole Ordile, assessore per il turismo, ha convocato per mercoledì un primo incontro con tutti gli operatori siciliani (i rappresentanti degli albergatori, i rappresentanti delle agenzie di viaggio, quelli della Confcommercio, quelli dell'Alitalia, quelli della Siremar, quelli della Tirrenia, le aziende autonome di soggiorno e turismo, l'AGIS, i tre Teatri siciliani), dicevo tutti gli operatori che direttamente o indirettamente incidono sul turismo siciliano, comprese le aziende municipalizzate e l'AST. Questo primo incontro aveva lo scopo di elaborare assieme un «pacchetto» di proposte, perché andare alle BIT solo ed esclusivamente per dire «abbiamo una Sicilia bella, c'è il sole, c'è l'acqua, c'è il mare, ci sono le stelle, c'è l'onorevole Ordile o l'onorevole Strano», non è discorso che tira. Caro onorevole Strano, mercoledì si terrà questo primo incontro in cui ognuno di questi operatori, compreso l'Alitalia, deve dire al Governo regionale che cosa offre per un turismo coordinato, organizzato, un turismo che deve essere un comparto produttivo per la nostra Regio-

ne. Fino a questo momento, il turismo non è un comparto produttivo, è un turismo assistito; e se facciamo i conti di quello che spendiamo e di quello che ricaviamo, il risultato è passivo. Si deve prevedere un «pacchetto» organico di iniziative, ad esempio, predisponendo, onorevole Strano, una «carta turistica», per cui il turista che arriva in Sicilia con un pernottamento di sei giorni, se va in un negozio, deve avere una riduzione attraverso questa carta turistica; se sale sull'autobus, deve avere una riduzione; se va al cinema con l'Agis, deve avere una riduzione; gli albergatori gli devono fare la riduzione; l'Alitalia deve fare la riduzione. Questo significa, organicamente, inventare un «pacchetto Sicilia» in modo tale che, quando partecipiamo alle BIT internazionali, diamo al turista una idea chiara di che cosa viene a trovare in Sicilia, e con quali vantaggi, quali privilegi. Questo, a mio parere, significa fare turismo a livello coordinato e a livello organizzato.

E andiamo alle manifestazioni, onorevoli colleghi. Certamente, onorevoli colleghi, l'onorevole Ordile non trasferirà iniziative turistiche nella sua provincia; l'onorevole Ordile non porterà, per esempio, la manifestazione di regia televisiva a Messina, non la farà ritornare a Messina, come altri Assessori l'hanno portata nella propria provincia. E questo non era provincialismo?! La iniziativa di supporto a Taormina-Arte è provincialismo, carissimo onorevole Briguglio. Che cosa dobbiamo fare noi con le manifestazioni?

ERRORE. A Milazzo l'ha portata Merlino.

ORDILE, assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti. Che cosa dobbiamo fare noi con le manifestazioni? Io dichiaro che il 99 per cento di queste manifestazioni calendarizzate non servono al turismo; noi dobbiamo l'anno prossimo coordinare queste iniziative — e sono d'accordo con l'onorevole Strano — con i tre teatri siciliani, con l'Ente orchestra sinfonica siciliana, con l'Inda, per riappropriarci della potestà organizzativa. Eravamo arrivati al punto che erano gli altri a fare il programma, ed il settore turistico era diventato in Sicilia un'attività assistenziale, com'era una volta l'ECA.

Noi dobbiamo inventare un progetto turistico nostro e gli altri devono adeguarsi ad esso, ed attualmente, invece, siamo il terminale delle richieste di chicchessia, onorevole Strano; non c'è una *brochure* da noi progettata, vengono i privati e ci propongono le *brochures* senza un appalto-concorso degno di chiamarsi tale. Questo è stato fatto in questi anni in Sicilia. Ordile non firmerà mai, caro onorevole Galipò, degli ordini di accreditamento per manifestazioni altamente qualificate senza il decreto registrato dalla Corte dei conti, perché non si assume responsabilità né morali, né materiali, né penali. Queste cose succedevano all'Assessorato al turismo. Per il futuro, pensiamo a portare avanti momenti coordinati.

Noi faremo le Universiadi come un momento storico irripetibile, ma, per il tramite delle risorse che abbiamo mandato in economia, noi stiamo distruggendo in Sicilia tutto lo sport! È chiaro che queste risorse, caro onorevole Galipò, non le ha mandate in economia l'onorevole Ordile o il Governo Graziano.

Io ringrazio il Presidente della Regione che mi invita a concludere, ma la progettazione e la programmazione turistica sono un'altra cosa. Io mi auguro di poter portare presto in Aula la legge organica sul turismo, per provocare un ampio dibattito su che cosa le forze politiche intendono fare del turismo; io intendo queste cose a cui ho accennato sommariamente. Se ci sono altre manifestazioni degne di essere inserite con una calendarizzazione fissa, alla ripresa presenteremo un disegno di legge organico, ma sono convinto che Taormina-Arte merita da parte dell'Assemblea regionale siciliana e da parte di tutto il popolo siciliano un riconoscimento per quello che rappresenta questa iniziativa e per quello che rappresenta Taormina nel mondo del turismo italiano e internazionale.

Per fatto personale.

ERRORE. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ERRORE. Signor Presidente, l'onorevole Ordile l'ho conosciuto nel 1981 e sette anni di impegno ai Beni culturali certamente non obbedivano alla possibilità che egli pensasse ad una politica che riguardava i beni culturali del momento. Io devo censurare solo un passaggio dell'onorevole Ordile perché è bravo, ha avuto esperienza, lavora bene, utilizza esperti che da trent'anni sono dentro l'Assessorato Turismo.

ORDILE, *assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti*. E sono onorato di utilizzarli.

ERRORE. L'onorevole Ordile si deve assumere le sue responsabilità, e lo farà. Io voglio chiarire un aspetto del problema. Per quello che mi riguarda, la Corte dei conti ha controllato in un modo nuovo i fatti della Regione, ed in particolare alcuni decreti che erano stati emessi nel 1993, ai quali il sottoscritto ha dato esecuzione, dando una parziale esecuzione al decreto che è stato ricusato. Ho concordato con la Corte dei conti e con il CGA quello che c'era da fare nel senso che alcune manifestazioni per un valore di nove miliardi potessero essere pagate nella competenza 1995; questo ho fatto con opportuno decreto prima di andarmene, e ho lasciato le carte a posto. Chi non vuole dare esecuzione a quel tipo di impostazione concordata con la Corte dei conti e con il CGA, si assumi le proprie responsabilità.

Poi auguro all'onorevole Ordile che il Premio regia televisiva che l'onorevole Merlino, buonanima, ha portato a Milazzo, che tutte le cose che lui sta portando a Taormina e che logicamente non serviranno, gli auguro che possa gestirle al meglio, cercando, però, di aumentare le presenze turistiche in Sicilia attraverso una politica mirata a far conoscere nel mondo la Sicilia nella sua versione migliore e non certamente nella sua versione peggiore.

Riprende la discussione del disegno di legge numero 1040/A.

PRESIDENTE. Comunico che è stato pre-

sentato, dall'onorevole Piro, il seguente emendamento 1.13:

Al primo comma sostituire le parole «annuale, a decorrere dall'anno 1995» con le altre «per l'anno 1995».

Il parere della Commissione?

LIBERTINI, vicepresidente della Commissione. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ORDILE, assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Comunico che è stato presentato, dall'onorevole Piro, il seguente emendamento 1.6:

Al 1° comma aggiungere:

«di lire 1.000 milioni da destinare alla realizzazione della manifestazione “Le Orestidi di Gibellina”;

di lire 500 milioni da destinare alla realizzazione della manifestazione “Le giornate delle Arti — Erice”;

di lire 400 milioni, di lire 400 milioni e di lire 200 milioni da destinare alla realizzazione rispettivamente delle manifestazioni “Carnevale di Sciacca”, “Carnevale di Acireale”, Carnevale di Termini Imerese”».

Lo dichiaro improponibile.

Comunico che è stato presentato, dall'onorevole Piro, il seguente emendamento 1.9:

il secondo comma è soppresso.

Il parere della Commissione?

LIBERTINI, vicepresidente della Commissione. Signor Presidente, invito l'onorevole Piro a ritirare l'emendamento in considerazione del contenuto dell'emendamento 1.1. dell'onorevole Silvestro che, a mio parere, rispon-

de agli intenti che l'onorevole Piro vuole raggiungere con il suo emendamento soppressivo, nel senso che l'emendamento 1.1 precisa la struttura organizzativa di Taormina-Arte, attribuendo la responsabilità al Comitato organizzatore formato dai rappresentanti dei comuni. Se l'onorevole Piro non ritira l'emendamento, la Commissione esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ORDILE, assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Comunico che è stato presentato, dagli onorevoli Silvestro ed altri, il seguente emendamento 1.1:

Il secondo comma dell'articolo 1 è sostituito dai seguenti:

«È costituito il Comitato Taormina-Arte composto dal sindaco del comune di Taormina che lo presiede, dal sindaco del comune di Messina, dal presidente della provincia regionale di Messina e dal presidente dell'AASST di Taormina per la realizzazione della manifestazione di cui al comma precedente.

Il Comitato Taormina-Arte ha compiti di indirizzo, programmazione ed organizzazione.

L'accreditamento delle somme è effettuato dall'Assessore regionale al Turismo, comunicazioni e trasporti al presidente dell'AASST di Taormina quale funzionario delegato del Comitato Taormina-Arte».

GALIPÒ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALIPÒ. Signor Presidente, poiché gli emendamenti 1.1, 1.14 e 1.10 trattano la stessa materia, e poiché è stato raggiunto un accordo per votare l'emendamento 1.14 degli onorevoli Marchione ed altri, ritengo che gli altri emendamenti, e quindi anche l'emendamento

1.1 dell'onorevole Silvestro, possano essere ritirati.

SILVESTRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVESTRO. Signor Presidente, l'emendamento da me presentato traeva origine dal riconoscimento del ruolo svolto dal Comitato Taormina-Arte nella crescita della manifestazione. In attesa di una legge organica che regolamenti il settore, riteniamo che vada riconosciuto il ruolo del Comitato Taormina-Arte, riconoscendo nel contempo all'AAST le funzioni di funzionario delegato per i pagamenti, come è stato fatto l'anno scorso e due anni fa. Siccome l'emendamento presentato dall'onorevole Marchione ed altri colleghi corrisponde a questa esigenza, ritiro il mio emendamento.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Comunico che è stato presentato, dagli onorevoli Marchione ed altri, il seguente emendamento 1.14:

Il comma due dell'articolo 1 è così sostituito:

«L'accreditamento delle somme è effettuato, dall'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti, all'Azienda autonoma soggiorno e turismo di Taormina, quale funzionario delegato del Comitato Taormina-Arte che svolge compiti di indirizzo e programmazione nonché di supporto tecnico-organizzativo».

Il parere della Commissione?

LIBERTINI, vicepresidente della Commissione. Signor Presidente, la Commissione è favorevole a maggioranza. Personalmente ritengo che il testo dell'onorevole Silvestro sia migliore.

PRESIDENTE. È stato ritirato.

PIRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIRO. In realtà io volevo porre un problema, signor Presidente. Sono stati presentati, anche a mia firma, alcuni emendamenti che tendono a modificare il testo formulato. A mio giudizio, ma la decisione non può che spettare alla Presidenza, gli emendamenti 1.7 e 1.8 a mia firma sono più distanti dal testo dell'emendamento 1.14 degli onorevoli Marchione ed altri, e pertanto debbono essere posti prima in votazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Piro ha ragione. Comunico che sono stati presentati dall'onorevole Piro i seguenti emendamenti:

Emendamento 1.7:

Il 2° comma è così sostituito:

«2. L'accreditamento delle somme è effettuato dall'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti al Comitato "Taormina-Arte"»;

Emendamento 1.8

Al 2° comma sostituire le parole «all'Azienda Autonoma soggiorno e turismo di Taormina» con le parole «al comune di Taormina».

Comunico, altresì, che dagli onorevoli Galipò ed altri è stato presentato il seguente emendamento 1.10:

All'articolo 1, secondo comma, le parole da «che» a «programmazione» sono sostituite dalle parole «I compiti di indirizzo, programmazione, nonché di supporto tecnico-organizzativo sono svolti dal Comitato Taormina-Arte».

Onorevole Galipò, il suo emendamento 1.10 lo possiamo considerare assorbito dall'1.14. Prima votiamo i più lontani, l'1.7 e l'1.8 dell'onorevole Piro, e poi votiamo l'1.14.

Pongo in votazione l'emendamento 1.7.

Il parere della Commissione?

LIBERTINI, vicepresidente della Commissione. Contrario a maggioranza.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ORDILE, assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti. Contrario.

PALILLO. Dichiaro di astenermi.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 1.8.
Il parere della Commissione?

LIBERTINI, vicepresidente della Commissione. Contrario a maggioranza.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ORDILE, assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 1.14, che assorbe l'emendamento 1.10. Il parere della Commissione?

LIBERTINI, vicepresidente della Commissione. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ORDILE, assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Crisafulli e Libertini:
emendamento 1.2

«Articolo 1 bis:

L'Assessore regionale al turismo è autorizzato ad erogare all'Ente Autodromo Pergusa lire 3.000 milioni annui per gli anni 1996-1997-1998 al fine di garantire le atti-

vità motoristiche-sportive e il raggiungimento dei fini istituzionali dell'ente»;

— dagli onorevoli Zago ed altri:

emendamento 1.3

«Articolo 1 bis:

1. Nelle more dell'emanazione di una legge organica in materia di manifestazioni turistiche, è disposto lo stanziamento annuale, a decorrere dall'anno 1996, di lire 200 milioni da destinare alla realizzazione della manifestazione "Settembre Kasmeneo".

2. L'accreditamento delle somme è effettuato dall'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, al comune di Comiso (Rg);

— dagli onorevoli Zago e Battaglia Giovanni:

emendamento 1.4

«Articolo 1 ter:

1. Nelle more dell'emanazione di una legge organica in materia di manifestazioni turistiche, è disposto lo stanziamento annuale a decorrere dall'anno 1996, di lire 300 milioni da destinare alla realizzazione della manifestazione "Re Cucco".

2. L'accreditamento delle somme è effettuato dall'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, al comune di Vittoria (Rg);

— dagli onorevoli Consiglio ed altri:

emendamento 1.5

«Articolo 1 bis:

1. Nelle more dell'emanazione della legge di cui all'articolo 1, sono altresì disposti gli stanziamenti annuali, a decorrere dall'anno 1996, da destinare alla realizzazione delle manifestazioni di seguito elencate per gli importi a fianco di ciascuna indicati:

- 1) Estate catanese 1.000 milioni
- 2) Orestiadi di Gibellina ... 1.000 milioni
- 3) Festival internazionale di Ragusa - Rassegna di Arte-musica e spettacolo 1.000 milioni

- 4) Sagra del mandorlo in fiore
di Agrigento 1.000 milioni
- 5) Giornata delle arti di Erice 600 milioni
- 6) Manifestazioni motoristiche
di Pergusa 2.000 milioni
- 7) Carnevale di Acireale . . . 700 milioni
- 8) Carnevale di Sciacca ... 700 milioni

2. L'accantonamento delle somme è effettuato dall'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti a favore rispettivamente degli enti sotto indicati:

- 1) Comune di Catania
 - 2) Fondazione Orestadi di Gibellina
 - 3) Comune di Ragusa
 - 4) A.A.P.I.T. di Agrigento
 - 5) Comune di Erice
 - 6) Ente autodromo di Pergusa
 - 7) Azienda soggiorno e turismo di Acireale
 - 8) Azienda soggiorno e turismo di Sciacca»;
- dagli onorevoli Piro, Parisi, Palazzo ed altri:

emendamento 1.11, sub-emendamento all'emendamento 1.5:

aggiungere al primo comma «9) Festino di Santa Rosalia 1.000 milioni»;

aggiungere al secondo comma «9) Comune di Palermo»;

— dagli onorevoli Sudano, Carullo ed altri:

emendamento 1.12, sub-emendamento all'emendamento 1.5:

«9) Illuminazione serale Santa Maria del Monte e Mostre ceramistiche di Natale e Pa-squa (presepi e fischietti) 400 milioni mediante accreditamento all'Azienda soggiorno e turismo di Caltagirone».

Li dichiaro improponibili perché mancanti di copertura finanziaria.

Pongo in votazione l'articolo 1 nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Do lettura dell'articolo 2:

«Articolo 2

*Modifiche relative al funzionamento
del consiglio regionale per il turismo,
lo spettacolo e lo sport*

1. I commi secondo e terzo dell'articolo 5 della legge regionale 23 aprile 1956, numero 30, e successive integrazioni e modifiche, sono sostituiti dai seguenti:

“Il Consiglio delibera, in prima convocazione, con la maggioranza assoluta dei componenti assegnati e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei presenti.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza semplice dei votanti. In caso di parità prevale il voto del Presidente”.

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che, dall'onorevole Silvestro, è stato presentato il seguente emendamento 2.1:

«Articolo 2 bis

Allo scopo di favorire lo sviluppo della cultura cinematografica, per un periodo di cinque anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, oltre che nei casi previsti dagli articoli 5 e 6 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 settembre 1994, nel rilascio delle autorizzazioni all'apertura di sale cinematografiche si prescinde dai criteri ivi indicati relativamente agli esercizi in locali già adibiti a sale cinematografiche o teatrali inattive da non oltre un ventennio alla data di entrata in vigore della presente legge».

SILVESTRO. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVESTRO. Signor Presidente, l'emendamento si illustra da sé. Si tratta di agevolare la possibilità di riapertura di sale cinematografiche dismesse da non oltre un ventennio alla data di entrata in vigore della presente legge.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

LIBERTINI, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ORDILE, *assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che è stato presentato l'emendamento 2.2, a firma dell'onorevole Libertini:

«Articolo 2 bis:

Sono abrogate le disposizioni di cui alle lettere b) e c) dell'articolo 30, comma 2, legge regionale 12 aprile 1967, numero 46».

LIBERTINI, *vicepresidente della Commissione*. Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIBERTINI, *vicepresidente della Commissione*. Signor Presidente, mi consenta di richiamare l'attenzione su questo emendamento (e su altri due che devono ancora essere comunicati, il 2.3 e il 2.4) perché essi riprendono un tema che è stato largamente presente nel dibattito, anzi, direi che è uno dei luoghi comuni più ricorrenti nei dibattiti di questa Assemblea: la critica nei confronti dei piccoli contributi per la «sagra della ricotta» e le altre sagre paesane. Tra le battute che più volte ho sentito nei dibattiti di questa Assemblea, spesso si parla della «sagra della ricotta» che invece è una degnissima manifesta-

zione che si svolge a Vizzini. Ma a prescindere dall'esempio, vorrei ricordare che, attualmente, questa materia prevede l'articolazione delle manifestazioni di richiamo turistico-finanziario da parte dell'Assessorato al Turismo in quattro categorie. Nella prima, quella massima, di richiamo internazionale e nazionale, si è sempre inclusa Taormina-Arte; e poi la seconda categoria minore, comprendente manifestazioni turistiche, ricreative e sportive a carattere interregionale, la lettera b); e poi ancora la terza categoria, comprendente manifestazioni turistiche, folkloristiche, artistiche, tradizionali, a carattere provinciale e locale. Bisogna aggiungere una quarta categoria, trenta bis, che riguarda iniziative particolari delle aziende di turismo.

A queste manifestazioni la Regione siciliana dà contributi, talora di ammontare minimo, o infimo, come è accaduto negli anni passati. Quest'anno il contributo minimo è sui quindici milioni. Tutto ciò comporta una lunga attività istruttoria ed una continua peregrinazione di sindaci, assessori, organizzatori di manifestazioni presso l'Assessorato del turismo, con una degenerazione clientelare di questa materia che tutti hanno denunciato, ed in particolare, ricordo, nel dibattito che ha preceduto questa votazione, lo ha fatto l'onorevole Galipò, con particolare calore e con accenti che in molti abbiamo condiviso. L'Assemblea ha in questo momento l'occasione, per lo meno a decorrere dall'esercizio 1996, ma anche a partire da quest'anno, onorevole Assessore (difatti, come vede, l'emendamento non prevede l'inizio dell'entrata in vigore con l'esercizio 1996), dicevo, l'Assemblea credo che abbia, in questo momento, la grande occasione per eliminare i contributi a queste manifestazioni minori e potere, quindi, concentrare l'attività dell'Assessorato al turismo sulle manifestazioni di effettivo richiamo internazionale e nazionale.

GALIPÒ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALIPÒ. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi abbiamo avuto la possibilità di argomentare su queste richieste in sede di

Commissione Bilancio, ed abbiamo dovuto prendere atto che quella Commissione non era competente per esprimere un giudizio di merito su manifestazioni che hanno bisogno, invece, di approfondimento. E, pur tuttavia, non potendo dare copertura finanziaria, abbiamo valutato, per alcune di quelle manifestazioni indicate in emendamenti, una grande validità e una lunga esperienza, mentre abbiamo rilevato che alcune manifestazioni apparivano per la prima volta. Ed allora abbiamo concordato di rivolgere al Governo una sollecitazione a che, realizzando uno degli impegni a cui noi teniamo molto, subito dopo le ferie, alla riapertura dei lavori di questa Assemblea, il Governo presenti una iniziativa legislativa con la quale individui alcune manifestazioni di livello internazionale che servano a propagandare la nostra Isola, che aumentino lo spessore culturale, come diceva il collega Strano, quindi sottraendole alla polverizzazione delle risorse causata da tutte quelle manifestazioni che sono servite semplicemente a sperperare denaro pubblico e non a produrre turismo. Questo è un invito che io rivolgo, a nome del mio partito, perché vorremmo poter ritornare su questo argomento a settembre in questa Aula.

PRESIDENTE. Si passa alla votazione dell'emendamento 2.2.

LIBERTINI, *vicepresidente della Commissione*. Vorrei precisare che la decorrenza dell'abrogazione delle disposizioni indicate nell'emendamento decorre dall'esercizio finanziario 1996.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

LIBERTINI, *vicepresidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

ORDILE, *assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dall'onorevole Libertini:

emendamento 2.3

«Articolo 2 ter — È abrogata la disposizione di cui alla lettera c) dell'articolo 30, comma 2, legge regionale 12 aprile 1967, numero 46»;

emendamento 2.4

«Articolo 2 quater — È abrogato l'articolo 30 bis, legge regionale 12 aprile 1967, numero 46»;

— dagli onorevoli Palillo ed altri:

emendamento 2.5

«Articolo 2 bis — Per lo svolgimento dell'attività teatrale del teatro Pirandello di Agrigento per il biennio 1995-1996, viene erogata la somma di lire un miliardo da affidare al comune di Agrigento».

LIBERTINI, *vicepresidente della Commissione*. Dichiaro di ritirare l'emendamento 2.4.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. L'emendamento 2.3 è, pertanto, superato. Dichiaro improponibile l'emendamento 2.5. Dò lettura dell'articolo 3:

«Articolo 3

Copertura finanziaria

1. Per le finalità dell'articolo 1, all'onere di lire 6.000 milioni ricadente nell'esercizio finanziario 1995 si provvede con parte delle disponibilità del capitolo 47651 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario medesimo.

2. Gli oneri ricadenti negli esercizi successivi trovano riscontro nel bilancio pluriennale della Regione - codice 090300».

Comunico che è stato presentato, dall'onorevole Piro, il seguente emendamento 3.1:

il secondo comma è soppresso.

Lo dichiaro decaduto poiché era collegato ad un emendamento non approvato.

Pongo in votazione l'articolo 3.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Dò lettura dell'articolo 4:

«Articolo 4.

Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa alla votazione finale del disegno di legge.

PIRO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

Votazione finale per scrutinio segreto del disegno di legge «Nuove norme sulla manifestazione "Taormina-Arte" e modifiche alla legge regionale 23 aprile 1956, numero 30» (1040/A).

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di regolamento, indico la votazione finale per scrutinio segreto del disegno di legge «Nuove norme sulla manifestazione "Taormina-Arte" e modifiche alla legge regionale 23 aprile 1956, numero 30» (1040/A).

Spiego il significato del voto: chi è favorevole preme il pulsante verde; chi è contrario preme il pulsante rosso; chi si astiene, preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Prendono parte alla votazione: Abbate, Bagallo, Basile, Battaglia Giovanni, Battaglia Maria Letizia, Borrometi, Briguglio, Canino, Cantone, Capodicasa, Consiglio, Cristaldi, Cuffaro, D'Andrea, Damagio, Di Martino, Drago Giuseppe, Errere, Fiorino, Firrarello, Fleres, Galipò, Gianni, Granata Benedetto, Granata Luigi, Graziano, Grillo, Gulino, La Placa, La Russa, Leanza Salvatore, Leanza Vincenzo, Libertini, Lo Giudice Vincenzo, Magro, Mannino, Mazzaglia, Montalbano, Mulè, Nicolosi, Ordile, Palazzo, Pandolfo, Parisi, Petralia, Piro, Placenti, Plumari, Purpura, Sciotto, Silvestro, Spagna, Speciale, Spotto Puleo, Trincanato, Virga, Zago.

Astenuti: il Presidente e gli onorevoli Carullo, Costa, Lo Giudice Diego, Pellegrino, Saraceno, Strano.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione:

Presenti e votanti	64
Maggioranza	33
Voti favorevoli	31
Voti contrari	26
Astenuti	7

(L'Assemblea non approva)

Onorevoli colleghi, vi auguro buone vacanze e dichiaro chiusa la sessione.

I deputati saranno convocati a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 21,05.

DAL SERVIZIO RESOCONTI
Il Direttore
Dott. Pasquale Hamel

Grafiche Renna S.p.A. - Palermo